

Serie B - I laziali pareggiano a Genova con i blucerchiati, i rossoneri espugnano il terreno di Pisa

La cronaca di un punto a capolista

Una Samp generosa contro la Lazio ma le punte proprio non funzionano

Uno a uno - Gli azzurri fanno due tiri e azzeccano un gol - I blucerchiati si lanciano all'arrembaggio e pareggiano nella ripresa - Chiorri e De Ponti però deludono ancora

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La Lazio conserva la sua imbattibilità e continua la sua marcia in testa alla classifica. È chiaro che un po' di merito tocca alla solidità e al mestiere della squadra di Castagner, ma non si può nascondere che circostanze esterne hanno contribuito — ieri almeno — a facilitare il compito della capolista: i bianconeri laziali hanno pareggiato (1-1) a Marassi contro la Sampdoria dopo aver effettuato due tiri in porta in tutta la partita e sono stati sensibilmente avvantaggiati da una delle solite giornate storte di Chiorri — tanto frequenti ormai da diventare una regola — che hanno in pratica obbligato i blucerchiati a giocare in dieci, se non in nove, dal momento che anche l'altra punta De Ponti, pur muovendosi molto, ha combinato pochissimo se non addirittura niente.

dalla mischia e Galdolo, arrivando dalle retrovie. Ha messo in rete a fil di palo, eludendo l'estremo tentativo di salvataggio da parte di Perrone e Mastropasqua, appostati sulla linea.

A questo punto, è ora da aspettarsi, la partita si è un po' calmata. La Lazio ha accentratissimo il suo atteggiamento difensivo, mentre la Sampdoria, che sostituendo Pellegrini con Vella aveva accresciuto il peso del suo attacco, avrebbe avuto bisogno della seconda sostanza per dar concretezza

al gran lavoro di Del Neri. Orlandi e dello stesso Vella. Ma Riccomini, dalla panchina, ha preferito il certo al sicuro, non rischiando la carta Sartori al posto dell'evanescente ed indisponibile Chiorri e si accontentando chiaramente di amministrare un pareggio che in fondo stava bene anche ai blucerchiati.

La partita, insomma, si è come congelata dopo il gol del pareggio, isterendosi in una siccità che melina appena interrotta da qualche calcio d'angolo e da sporadici

tentativi isolati. Ad un minuto dal termine, per un fallo su Genzano al limite, Orlandi su punizione ha obbligato Nardin ad una grande parata in angolo.

È stato l'ultimo bagliore di una partita che consente alla Lazio, meritevole o fortunata che sia, di infilare il quindicesimo risultato utile consecutivo. La Sampdoria, dal canto suo, si accontenta: bene o male, senza esaltare nessuno, è sempre nella mischia per il terzo posto, e tanto le basta.

Gianni Pignata

Gol di Antonelli nella bolgia pisana

In un clima intimidatorio la squadra di Giacomini è riuscita ad imporsi con un pezzo di bravura del suo centravanti - Dopo la partita sassi contro il pulman milanese - «Ladri», ma i rossoneri si sono imposti con merito

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — «Ladri, truffatori, meritate davvero la galera. Vergognatevi». È ormai buio quando i pulman del Milan risce lentamente ad allontanarsi dallo stadio. I tifosi del Pisa manifestano violentemente la delusione per la sconfitta della propria squadra. Vola qualche sasso, la polizia protegge l'uscita del club rossoneri nel traffico paralizzato della domenica, in clima natalizio. L'arbitro è già riuscito a scappare in un ambiente già teso. Giacomini ha replicato con signorilità, un paio di volte però è stato costretto a troncare assurde considerazioni sull'incontro.

Novanta minuti tesi, sofferti, con il Pisa pronto ad approfittare di un eventuale sbandamento degli ospiti per migliorare una classifica già buona. Grande incasso, gran pubblico e notevole spinta iniziale dei ragazzi di Tonaco.

Il Milan si è presentato sul prato pesante senza Vincenzi in attacco con Maldera in difesa. Ed ha subito patito le offensive ripetute, ma confuse del Pisa. Notevole si è rivelato in fase costruttiva Chierico. Sotto rete tra i toscani, si è battuto Cantarutti, mentre Quadri non è riuscito a entrare in partita. Retroguardia un po' in affanno, quella milanista, per tamponare «l'angolo», cross pericolosi nascosti in ogni pallone.

Passata la sfortuna, il Milan è riuscito a organizzarsi. A tratti la manovra si è fatta stagnante, ma non sono mancati interventi piú forti duri. Una prima mezz'ora di fatica per Novellino e compagni. Al 30' il Pisa addirittura ha avuto la clamorosa occasione di andare in vantaggio, ma Quadri si è mangiato un gol già fatto. Prima la cronaca ha registrato al 3' un tiro di Chierico con «ma non è volontario di Baresi e un'infinita di richieste d'un penalty da parte pisana, un colpo di testa di Cantarutti al 10' che ha sollecitato ancor più la tensione di Rivera. Gianni, al centro della tribuna, non è stato risparmiato dai sostenitori pisani. Più volte gli hanno urlato da due

passi: «Prepara un assegno di 20 milioni e manda l'amico. Il Mila, cresciuto di tono, lo ha tranquillizzato commuoto al 37' ottenendo il gol vincente. È stata una magnifica rete di Antonelli che ha puntato in avanti con prepotenza sbarazzandosi alla fine del controllo di Occhipinti e anticipando con classe, con perfetta scelta di tempo, l'intercetto alla disperata del portiere Buso. Per il Pisa si è trattato di un colpo di mano, i primi 45 minuti si sono chiusi con un altro sbaglio grossolano di Quadri.

Dopo l'intervallo, il Milan ha badato a controllare la situazione. Il Pisa (quando gli avversari hanno concesso l'intervallo) si è spinto in avanti per strappare almeno il pareggio. Ma gli attacchi erano ormai privi di forza, d'un minimo di lucidità. Molti falli nella ripresa, l'arbitro Pieri è stato costretto a fischiare in continuazione su

entrambi i fronti. C'è stata anche un'espulsione. All'85' Bartolini (ammontato in precedenza) è stato allontanato dal campo dopo essersi gettato in aria. L'arbitro ha ravvisato giustamente la simulazione e non un presunto fallo di Baresi.

A questo punto la tribuna si è rivotata ancor più contro Rivera. Decine di esiguiti hanno fatto cadere ad uno squallido epilogo dimostrando mancanza totale di senso sportivo e conoscenza del regolamento.

Ferruccio Cavallero

Pisa: Buso, Rossi, Mastromi, Occhipinti, Garuti, Gori, Bartolini, Chierico, Quadri (70' Bertoni), Graziani (78' Vianello), Cantarutti. Milan: Piovetti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini (88' Romano), Cuoghi (72' Moina). Arbitro: Pieri. Rete: 37' Antonelli.

Vicenza 0
Atalanta 0

VICENZA — Poteva e doveva essere la partita della verità. Il Vicenza, reduce una settimana fa dalla prima vittoria in campionato, era chiamato ad una conferenza ad un'altra buona occasione per l'astutia classista. I biancorossi invece hanno fatto come i gamberi: uno squallido 0-0, specchio lucido e malinconico di una gara confusoria, insipida e priva di spunti e di idee.

L'Atalanta si è accontentata di contenere gli avversari e di amministrare saggiamente la pochezza del Vicenza. Per i nerazzurri è un pari che riporta serenità, per i biancorossi invece un punteggio che riapre inquietanti apprensioni.

La cronaca non può essere che scarna, non essendoci stato praticamente quasi nulla di nuovo. Per novanta minuti si è ballottato calcio. Nel primo tempo né Vicenza né Atalanta sono riuscite a costruire una situazione pericolosa e per lunghi tratti anche nella ripresa non è cambiata la fisionomia della partita.

f. m.

Pescara 2
Bari 1

PESCARA — Rischia il pareggio il Pescara contro il Bari, ma alla fine ce la fa a condurre in porto un successo estremamente prezioso in termini di classifica e di morale. È finita 2-1, ma per gli abruzzesi, dopo un avvio brillantissimo, i rischi sono stati tanti, venuti tutti nella ripresa.

L'unico comunque è stato quello degli abruzzesi, che al 19' sono andati in vantaggio con Silva.

Il raddoppio arrivava al 24, con Di Michele che sfruttava una grossa ingenuità dei difensori baresi. Per gli abruzzesi la partita sembrava chiusa, e invece al 37' Serena, in mischia, accorciava le distanze.

Sulla sconfitta del Genoa a Cesena l'ombra di un pessimo arbitraggio

Due a zero - Il primo gol propiziato da una discutibile punizione - Nella ripresa però i romagnoli hanno legittimato il successo - Grave infortunio a Bergamaschi

CESENA — Non è stato certamente il miglior Genoa quello che ieri si è fatto battere con un secco 2-0 dal Cesena, precludendosi, almeno per il momento, ogni prospettiva di promozione. Infatti sia la squadra romagnola che la squadra genovese si sono presentate in campo con un complesso in grado di dare maggiori garanzie nel futuro, stante l'assenza di Sala.

Ma sulla sconfitta patita dai genovesi, bisogna riconoscere, pesa anche l'arbitraggio di Tani, assolutamente ineccepito a dirigere una gara di calcio. Ieri ne ha combinata un solo tiro a rete ed un gol. Noi, un continuo attaccare, due legni e niente di positivo. Simoni non ha però precisato come la sua squadra ha fatto il gol.

Nella seconda parte della gara, il Cesena capisce quel che è l'impostazione che il gioco è stato assunto e cerca di interpretarlo a suo agio. Sposta più avanti sia Lucchi, giocatore di indubbia intelligenza, che Bontini, il lucido corsore della squadra. Così il Genoa perde il predominio a centrocampo, a vantaggio dei bianconeri che, intelligentemente, sanno meglio sfruttare le fasce laterali con Roccellini e Garini.

E proprio sulla fascia sinistra del campo nasce il secondo gol del Cesena. Ma il colpo di Bergamaschi, pensava come quello di una marionetta cui sia stato reciso il filo di sostegno ammontisce il genovese. Altro errore: se Tani ha ritenuto l'intervento di Onofri degno di ammonizione, doveva ammonirlo subito e non quando Bergamaschi era già arrivato all'ospedale. Portato fuori Bergamaschi, il Cesena batte la relativa punizione con Lucchi. Il tiro a rete arriva in area per Bontini. Questi correge per Bontini che, con un colpo di testa, ha avuto il gran merito di saper leggere nella gara, e di prendere di conseguenza le misure all'avversario, di saperli difendere, di far gioco pratico e di contare soprattutto sull'appoggio di un uomo della classe di Lucchi.

Ezio De Trola

Cesena: Recchi, Mei, Piraccini, Bonini, Oddi, Ferrero, Roccellini (84' Bozzi), Bergamaschi (8' Cucurullini), Bordon, Lucchi, Garini.

Genoa: Martina, Gorin, Testoni, Corti, Onofri, Cagno (68' Lorini), Manzoni, Manfrin, Russo, Nela, Boito (58' Todesco).

Arbitro: Tani. Rete: 19' Bordon, 55' Lucchi.

Tutto un continuo gioiellino che ieri si è fatto battere con un secco 2-0 dal Cesena, precludendosi, almeno per il momento, ogni prospettiva di promozione. Infatti sia la squadra romagnola che la squadra genovese si sono presentate in campo con un complesso in grado di dare maggiori garanzie nel futuro, stante l'assenza di Sala.

Ma sulla sconfitta patita dai genovesi, bisogna riconoscere, pesa anche l'arbitraggio di Tani, assolutamente ineccepito a dirigere una gara di calcio. Ieri ne ha combinata un solo tiro a rete ed un gol. Noi, un continuo attaccare, due legni e niente di positivo. Simoni non ha però precisato come la sua squadra ha fatto il gol.

Nella seconda parte della gara, il Cesena capisce quel che è l'impostazione che il gioco è stato assunto e cerca di interpretarlo a suo agio. Sposta più avanti sia Lucchi, giocatore di indubbia intelligenza, che Bontini, il lucido corsore della squadra. Così il Genoa perde il predominio a centrocampo, a vantaggio dei bianconeri che, intelligentemente, sanno meglio sfruttare le fasce laterali con Roccellini e Garini.

E proprio sulla fascia sinistra del campo nasce il secondo gol del Cesena. Ma il colpo di Bergamaschi, pensava come quello di una marionetta cui sia stato reciso il filo di sostegno ammontisce il genovese. Altro errore: se Tani ha ritenuto l'intervento di Onofri degno di ammonizione, doveva ammonirlo subito e non quando Bergamaschi era già arrivato all'ospedale. Portato fuori Bergamaschi, il Cesena batte la relativa punizione con Lucchi. Il tiro a rete arriva in area per Bontini. Questi correge per Bontini che, con un colpo di testa, ha avuto il gran merito di saper leggere nella gara, e di prendere di conseguenza le misure all'avversario, di saperli difendere, di far gioco pratico e di contare soprattutto sull'appoggio di un uomo della classe di Lucchi.

Ezio De Trola

Cesena: Recchi, Mei, Piraccini, Bonini, Oddi, Ferrero, Roccellini (84' Bozzi), Bergamaschi (8' Cucurullini), Bordon, Lucchi, Garini.

Genoa: Martina, Gorin, Testoni, Corti, Onofri, Cagno (68' Lorini), Manzoni, Manfrin, Russo, Nela, Boito (58' Todesco).

Arbitro: Tani. Rete: 19' Bordon, 55' Lucchi.

Serie B - Situazione

15ª giornata		Punti							
		P	G	N	P	E			
Catania-Palermo	3-3	Lazio	22	15	7	4	0	23	10
Cesena-Genoa	2-0	Milan	21	15	7	7	1	10	11
Foggia-Spal	1-1	Spal	17	15	6	5	4	23	17
Monza-Lecce	0-0	Genoa	16	15	6	6	4	17	16
Pescara-Bari	2-1	Foggia	16	15	4	8	3	15	13
Pisa-Milan	0-1	Pisa	15	15	5	5	5	15	15
Sampdoria-Lazio	1-1	Atalanta	14	15	5	4	6	12	15
Taranto-Verona	1-1	Cesena	13	15	2	7	3	17	13
Varese-Rimini	1-0	Catania	14	15	4	6	5	16	21
Vicenza-Atalanta	0-0	Rimini	13	14	3	7	4	16	15
		Taranto	13	15	2	9	11	11	11
		Bari	13	15	3	7	16	21	11
		Lecce	13	15	4	5	6	16	22
		Verona	13	15	2	9	11	11	11
		Palermo	11	15	3	10	2	15	12
		Varese	11	15	3	5	7	18	24
		Vicenza	11	15	1	8	6	18	19
		Monza	10	15	1	8	6	12	19
		Palermo o Taranto penalizzati di 5 punti.							

Graduatoria dei marcatori

NOVE RETI: Silva (Pescara). OTTO RETI: Bordon (Cesena). SETTE RETI: Tani (Foggia), Serena (Bari). SEI RETI: Maglioli (Lecce), Buso (Genoa), Chiorri (Sampdoria), Antonelli (Milan), Caloni (Palermo). CINQUE RETI: Cantarutti (Pisa), Muti (Taranto), Monelli (Monza), Viola (Verona), Cagnoli (Cesena). QUATTRO RETI: Piovetti (Pescara), Sartori (Rimini), Fabbri (Taranto), Vincenzi (Milan), Messina (Atalanta), Scianmunicco (Foggia), Gianni (Spal), Accantora (Monza), Gorlini (Cesena).

Due emozionanti pareggi a Foggia (1-1) e al Cibali nel derby siciliano (3-3)

I pugliesi recuperano su rigore

Contro la Spal in vantaggio nel 1° tempo e calata di tono nella ripresa

FOGGIA — Giusto pareggio tra Foggia e Spal al termine di 90 minuti di gioco tiratissimi, su un terreno che non permetteva assolutamente nulla a causa delle abbondanti piogge. Le due squadre sono partite al gran ritmo e si sono affrontate decise a superarsi senza por tempo in mezzo.

È subito andato vicinissimo al gol il Foggia con una grande sventola di Tivelli, che Renzi ha alzato oltre la

traversa. Ha risposto la Spal con una fuga di Ferrari e con un bel servizio per Gianni. La bordata dell'ala spagnola si è stampata sulla traversa, rimandando la palla in campo. Ha raccolto la sfida Gibellini che ha sparato nella rete sguarnita del Foggia. Alla conclusione si è opposto Petruzzelli, che ha respinto con il petto sulla linea fatale.

La risposta del Foggia non s'è fatta attendere. Il suo tiro di Petruzzelli è stato salvato sulla linea da un fortunato intervento di Tagliareri.

La Spal al 23' ha sfiorato il gol con Zopp, ben servito da Albiero. L'ala, sola davanti a Benevelli, ha scappato mandando fuori la sciupata occasione. Gli ospiti hanno trovato il gol al 35' per merito di Gibellini che ha saputo evitare Petruzzelli e battere Benevelli su un preciso servizio di Rampanini.

Nel secondo tempo il Foggia si è imposto all'avversario che è apparso alquanto provato dalla fatica, e ha dominato il campo. La Spal si è difesa molto bene impostando manovre di alleggerimento e facendo ricorso alla micidiale arma del contro-piede. Non è riuscita, però, ad avere ragione di un Foggia generosissimo e caparbio che ha pareggiato le sorti

del Foggia al 71' di gioco (gol di Tivelli su rigore).

In una delle tante mischie che si sono create nell'area spagnola, Tinti è stato messo a terra da un difensore e Chierico, che era molto vicino all'azione fallita, ha ravvisato gli estremi della massima punizione contro gli ospiti. Della trasformazione dal dischetto si è incaricato Tivelli che ha colto il pareggio per il Foggia.

Riccardo Paciello

Il Palermo agguanta il Catania

A 12 minuti dalla fine i rosanero erano in svantaggio di due gol

CATANIA — Sei gol e una montagna di emozioni sul campo. Il derby siciliano ha così festeggiato il suo ritorno. Ma il Catania esce scornato. In soli dodici minuti è passato da un 3-1 che sapeva di trionfo a un 3-3 che ha il sapore di una beffa.

La svolta arriva al 78' quando Mosti compie un fallo su Benevelli e il Catania ha presentato riserva accorta. Dodici minuti da giocare, e proprio allo scadere del tempo, uno scatto sulla destra del generosissimo Ammonici oppone la difesa catanese. Ne vien fuori un cross e una serie di pasticcini sul campo. In quella mischia, Benevelli trova la svingata giusta. E per il Palermo è un salvataggio miracoloso. I catanesi hanno protestato in tono per un presunto fuori gioco.

Tra il rigore e il gol finale, s'interisce l'unico episodio sintonato del derby, cioè il suo permesso che ha colpito il portiere catanese Sorrentino il quale s'attarda un po' troppo nel recuperare una palla finita sul fondo. L'arbitro ha controllato la

scena da vicino. Sorrentino appariva decisamente soppeso, ma il Catania non ha chiesto la sostituzione. E può darsi che il brutto episodio abbia un seguito: il Catania ha presentato riserva accorta. La Sicilia, dopo parecchi anni, ha ritrovato il suo massimo derby e c'è da dire che la partita è stata degna delle attese, nonostante il «tradimento» climatico.

Al 3' il gol ha cesellato un

briosissimo avvio. Su corner di Morra, la palla, respinta da Ammonici, è arrivata a Ciampoli a 22 metri dalla porta, in zona centrale. Un tiro impeccabile, ma non impareggiabile. Oddi si è gettato, ma non è riuscito a fermare.

Supera la buriana, il Palermo comincia a venir fuori gradatamente e il Catania perde l'invincibilità. Al 22' arriva il pareggio rosanero con Calloni: è l'1-1 che potrebbe diventare 2-1 per il Palermo se Montezano, al 39', dopo uno splendido assolo, non s'impantanesse con la palla a quattro metri da Sorrentino ma non uscitava.

Ma l'avvio di ripresa ritrova il Catania dell'inizio. Al 4' Cuomo anticipa Silvio e serve Barlausina sul limite destro dell'area. Il vecchio regista compie il suo capolavoro: due battute di dribbling e un gran diagonale che lascia di stacco Oddi. Ed è il 2-1.

Il Catania allunga in contropiede. Sfiora il gol con Pigo e si porta sul 3-1 al 20' con Ciampoli. I tifosi palermitani cominciano a sfollare, quelli catanesi sembrano in delirio, nonostante siano insuppiti di pioggia. Ma, a dodici minuti dalla fine, partendo dallo strano rigore di Paparesta, la partita s'avvia verso il suo incredibile finale.

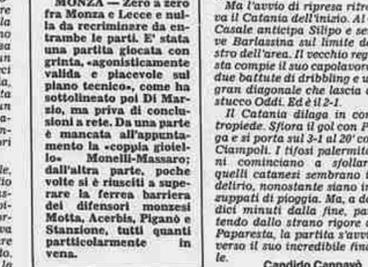
Candido Cannavò

Monza-Lecce 0-0 con grinta

MONZA — Zero a zero fra Monza e Lecce e niente da recriminare da entrambe le parti. È stata una partita giocata con grinta, «agonisticamente valida e piacevole sul piano tecnico», come ha sottolineato poi Di Marzio, ma priva di conclusioni e rete. Da una parte è mancata all'appuntamento la «coppia giocoliera» Monelli-Massaro; dall'altra parte, poche volte si è riusciti a superare la ferrea barriera dei difensori monzesi Motta, Acerbi, Pigo e Stanzione, tutti quanti particolarmente in

verna.

MODULO ELEGANT PRO 501



Akai non ha bisogno di presentazione. Akai è moderna tecnologia, raffinato design, finiture impeccabili, assoluta affidabilità, eccezionale rapporto, qualità/prezzo. Akai è prestigio, un modo di distinguersi. Vai a vedere i Moduli Elegant, Akai soddisfa la tua ambizione.



I prodotti AKAI sono distribuiti e garantiti per 18 mesi dalla Polycolor spa

MODULO ELEGANT PRO 502

Impianti stereo meravigliosamente eleganti. Completi di giradischi, sintonizzatori, amplificatori, registratori e diffusori acustici di grande qualità. Potenze da 23 a 70 Watt per canale. Rack da arredamento in laccata cinese nera oppure rossa.

